



CAMMINO DIRITTO

Rivista di informazione giuridica

<https://rivista.camminodiritto.it>



AVVOCATI: SPECIALIZZAZIONE IN ARRIVO. CON QUALI CRITERI?

La Commissione Giustizia del Senato ha proposto modifiche rilevanti al decreto ministeriale per la specializzazione degli avvocati

di **Giuseppe Ferlisi**

IUS/15 - DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Articolo divulgativo - ISSN 2421-7123

Direttore responsabile

Raffaele Giaquinto

Pubblicato, Giovedì 29 Gennaio 2015

La Commissione Giustizia del Senato ha approvato lo schema del decreto ministeriale riguardo le regole per conseguire e mantenere lo status e il titolo di **avvocato specialista**, ma con alcune importanti osservazioni e critiche.

La più rilevante concerne il suggerimento a modificare l'articolo 3 dello schema di decreto, secondo cui l'avvocato che intende essere specialista **può conseguire il titolo esclusivamente in una sola delle aree di specializzazione** elencate nel decreto stesso: la Commissione propone di consentire all'avvocato di conseguire il titolo di specialista in almeno **due aree** di specializzazione. Infatti, viene giudicata **irragionevolmente restrittiva** la portata di tale previsione poiché non consentirebbe la specializzazione in aree giuridiche che sono tra loro affini e verosimilmente trattate dal professionista in maniera congiunta.

Inoltre, per la Commissione, è **restrittiva anche l'elencazione tassativa delle istituzioni autorizzate ad organizzare i corsi di specializzazione** per conseguire il titolo di avvocato specialista. Modifica suggerita, ma ancora più importante è quella riguardante il **numero di procedimenti** l'anno per ottenere il titolo di specialista che attualmente è fissato, nello schema del decreto, nel numero di **50**. Secondo la Commissione un limite quantitativo andrebbe a penalizzare i professionisti che trattano materie di nicchia, coloro che non lavorano nei grandi studi e i giovani avvocati. Sarebbe pertanto preferibile un regolamento che persegua la strada della qualità e che non si attenga a restrittive e controproducenti indicazioni di carattere numerico.

L'iter parlamentare è ancora da completare e l'ultima parola spetterà proprio al decreto ministeriale.
